

suo collo. Nella pagina 11 (sic) si parlò di queste figure come rappresentanti la propagazione della corruzione umana nella sua discendenza per la via della generazione. Verso la sinistra vedesi *Tonacacihua* per altro nome *Xochitl*, compagna del primo uomo, sotto la sembianza di *Neltzitzihqui* o sospirosa, posta in ginocchio dentro una casa il di cui tetto piomba a terra, simbolo del riposo perduto per cagione del suo peccato nel giorno 1 *Xochitl*: essa strofinasi l'occhi, e forse piange le sventure sue, del suo compagno e suoi figli. Di 8 en 8 anni, e per 8 giorni, primo che arrivasse il giorno 1 *Xochitl*, di questo periodo, doveasi digiunare da' Messicani, in memoria del riposo perduto per cagione del peccato della prima donna che avea nome *Xochitl*, e peccò in quel giorno, ed arrivato il giorno 9 *Tochtli* o *Chicnahuitochtli* del periodo stesso, digiunavano in memoria della caduta del primo uomo, ed i quattro ultimi giorni del periodo stesso digiunavano in memoria di *Quetzalcohuatl* loro futuro liberatore (Copia Vaticana, fol. 17).

277.—Quadro 5 inferiore della pagina 65 segnato dal 5 periodo tredicesimale *Acatl* fino al 13 *Cohuatl*. La figura che vi è dentro al quadro è di una femmina da noi altrove ditta *Atl* o acqua, *Chalchiuhcue* o gonna color di smeraldo, e *Mixcohuatl*, o serpe nubilosa, e finalmente *Cihuacohuatl* o femmina del serpe: ella siede in trono verso la destra con mascelle di serpe in testa allusivo al suo nome, come pure l'anello d'anfisbena che ha al naso, e le 2 righe nere nella sua mandibula inferiore: d'intorno al suo trono esce della grande acqua. In mezzo ed al disopra del quadro vi è una capanna o *Xacalli*, posta tra un fascio di canne ed una arca fatta di Store di canne, o sia un *pellacalli*. Disotto a questi simboli cade dal suo trono, e col trono stesso, una femmina, e tutto va a cadere dentro l'acqua che esce dal trono principale. Verso la sinistra vi è un maschio di corpo giallo con tempia rossa e frecce nella sinistra.

278.—Quadro 6 inferiore della pagina 66 segnato dal periodo 6 *Miquiztli*, fino al 13 *Tecpatl*. La figura che siede in trono verso la sinistra è di *Tonacateuhlli* che co-

oreja de lobo. Ya se habló en la página 10 de tales figuras, como representantes de la propagación de la humana corrupción en su descendencia, por vía de la generación. Hacia la izquierda se ve á *Tonacacihua*, por otro nombre *Xochitl* (compañera del primer hombre); bajo el aspecto de *Neltzitzihqui* ó suspirosa, puesta de rodillas dentro de una casa cuyo techo se desploma; símbolo del reposo perdido por causa de su pecado en el día *Ce Xochitl*: frota sus ojos y sin duda llora sus desventuras, las de su compañero y de sus hijos. Cada 8 años y por 8 días, antes que llegara el día *Ce Xochitl* de este período, debían ayunar los Mexicanos en memoria del reposo perdido por causa del pecado de la primera mujer llamada *Xochitl*, que pecó en aquel día; y llegado el día 9 *Tochtli* ó *Chicnahuitochtli* del mismo período, ayunaban en memoria de la caída del primer hombre, y los últimos 4 días del mismo período ayunaban en memoria de *Quetzalcohuatl*, su libertador futuro (Kingsborough, tomo 5.º, página 176, lámina 19).

277.—Cuadro quinto, el inferior de la página 65, señalado por el 5.º trecenario, desde 1 *Acatl* hasta 13 *Cohuatl*. La figura que se halla dentro del cuadro es de una mujer llamada por nosotros en otro lugar *Atl* ó agua, *Chalchiuhcue* ó saya de esmeraldas, *Mixcohuatl* ó serpiente de nubes, y finalmente *Cihuacohuatl* ó mujer de la serpiente: está sentada en trono hacia la derecha: lleva sobre la cabeza mandíbula de serpiente que alude á su nombre, como también el anillo de anfisbena que adorna su nariz, y las dos rayas negras en su mandíbula inferior: alrededor de su trono sale agua en abundancia. En medio y arriba del cuadro hay una cabaña ó *xacalli*, colocada entre un haz de cañas, y un arcón hecho con esteras de caña, ó sea un *pellacalli*. Abajo de los mismos símbolos cae de su trono y con el propio trono una mujer, y todo cae dentro del agua que sale del trono principal. A la izquierda se halla un varón de cuerpo amarillo con sien roja, y flechas en la mano izquierda.

278.—Cuadro sexto, el inferior de la página 66, señalado por el 6.º período, desde 1 *Miquiztli* hasta 13 *Tecpatl*. La figura que á la izquierda está sentada en trono es de *Tonacateuc-*

noscesi dell'anelletto che gli pende dal labro superiore: essa ha nella sinistra un stromento curvo di color verde. Verso la parte superiore del quadro vi è un fascio di frecce ed un vaso coll'*Ollinmetzli*, rosso con fettucce gialle non dissimile a quello del n.º 11 della pagina 36, sotto al quale vi è altro vaso con fromentone, forse *Nestamalli* o sia il detto grano già preparato. Verso la dritta gli si presenta un suo Ministro, di faccia gialla rigata a mezzo circolo di rosso, con nevo sotto l'occhio, il quale piega il suo ginocchio e gli offre creaturina simile ad esso con fascetto di frecce dietro alle spalle, la quale è posta sopra un quadretto dentro al quale vedesi il Carattere *Tochtli*. Questo quadretto è numerato al di fuori da 12 globetti neri e verso la sinistra vi è il Carattere *Tecpatl*; la concorrenza del Carattere diurno *Tochtli* col 12 *Tecpatl* notturno, non può darsi poiche i notturni non oltrepassano il n.º di 9; al contrario o l'uno o il 9 *Tecpatl*, col 12 *Tochtli*, può verificarsi nel periodo *Ollin* molte volte, nella qual concorrenza forse gli faceva simile sacrificio.

279.—Quadro 7 inferiore della pagina 67 segnato dal 7 periodo *Quiahuitl* sino al 13 *Ozomatli*. La figura che siede in trono verso la dritta è di *Quiahuitl* o *Tlaloc*, cognito dalle zanne in bocca: esso ha il braccio destro incrociato, e nella sinistra ha borsa d'incenso e femore; verso la metà del quadro vi è l'anello formato da una Anfisbena, che in punto minore suol avere al naso per ornamento la figura di *Mixcohuatl*; questo serpe è tricolorito e tricapriolato, con lingue fuori delle sue bocche: vedesi pure una zampa del quadrupedo veduto altrove sotto il nome di *Tlacaxolotli*, una delle specie delle dante, che ha faccia rotonda a guisa umana, dal che prende tal nome; vedonsi pure 4 fronde di aloe. Verso la sinistra vi è *Tepeiolotli* col ginocchio piegato sopra un monte con grotta, ovvero *Oztotepec*, allusivo forse al suo nome che vuol dire cuore del monte ed è uno di quei che si salvarono dal diluvio fra le grotte, secondo si disse al n.º (hueco); egli ha ramo fiorito, nella sinistra, borsa e frecce nella destra, ed è voltato

*tli*, la cual se conoce por el anillito que de su labio superior pende: en la mano izquierda tiene un instrumento curvo de color verde. Hacia la parte superior del cuadro se ve un haz de flechas, y un vaso con el *Ollinmetzli* (rojo con cintas amarillas, parecido al del n.º 11 de la página 36) debajo del cual se halla otro vaso con maíz, tal vez *nextamalli* ó bien el mismo grano ya preparado. Hacia la derecha se le presenta uno de sus ministros, de rostro amarillo semicircularmente rayado de rojo, con lunar debajo del ojo, el cual dobla una rodilla y ofrece una criaturita semejante al dios, con hacedillo de flechas á la espalda y colocada sobre un cuadrado dentro del cual se observa el carácter *Tochtli*. Viene numerado el cuadrado exteriormente con 12 circulillos negros, y á la izquierda se halla el carácter *Tecpatl*. La concurrencia del carácter diurno *Tochtli* con el nocturno 12 *Tecpatl* no puede verificarse, porque los nocturnos no pasan del n.º 9; al contrario, ya el 1, ya el 9 *Tecpatl* pueden caer muchas veces con el 12 *Tochtli* en el período *Ollin*; al concurrir los cuales tal vez les hacían tal sacrificio.

279.—Cuadro séptimo, el inferior de la página 67, señalado con el 7.º trecenario, desde 1 *Quiahuitl* hasta 13 *Ozomatli*. La figura que á la derecha está sentada en trono es de *Quiahuitl* ó *Tlaloc*, conocido por los colmillos en la boca: su brazo derecho queda cruzado, y en la mano izquierda tiene bolsa de incienso y hueso: hacia la mitad del cuadro está el anillo formado por una anfisbena que suele tener en la nariz como adorno, bien que de menor tamaño, la figura de *Mixcohuatl*. Tiene la serpiente 3 colores y 3 virgulas, con 2 lenguas que salen de sus bocas: también se ve una garra del cuadrúpedo en otra parte señalado con el nombre de *Tlacaxolotli*, de la especie de las dantas, que tiene cara redonda como la del hombre, de donde toma tal nombre: también se ven 4 pencas de magüey. A la izquierda está *Tepeyollotli*, con la rodilla doblada sobre un monte con gruta, ó bien *Oztotepec*, alusivo tal vez á su nombre que quiere decir corazón del monte: el sujeto es uno de aquellos que se salvaron del diluvio entre las grutas, como se dijo en el n.º 21: en la mano izquierda tiene ramo florido.

verso la dritta. Da questo monte cala un fiume, sulla riviera destra del quale vedesi uno caduto di spalle sopra una strada verdastra, allusivo forse alla superstizione che aveano di non viaggiare nel giorno 5 *Calli* di questo periodo, nel quale facevano la festa a *Tlaloc*, ne ballavano per non cadere ammalati.

280.—Quadro 8 inferiore della pagina 68 segnato dall'8 periodo *Malinalli* sino al 13 *Cuezpallin*. La femmina che siede verso la dritta nel mezzo d'una pianta di aloe o sia *Metl*, chiamasi *Meahuatl* o spina di aloe: ella ha mezza faccia superiore gialla; e mezza inferiore cenerina con ornato fatto a taglia, pendente dal suo naso. Nella cima del quadro vi è un mezzo Sole indice del mezzo giorno sotto il quale vi è un cuore trapassato da una striscia, simbolo di qualche sacrificio; sotto vi è un *Tzotzocolli* o anfora da carreggio di colore giallo, con cartello bianco notato da virgole accumulate, simbolo di qualche sale acido o dolce, quale sarebbe lo zucchero che essi cavavano dall'*Ohuatl*, o cannamele, o dal succo dell'Aloe (Seconda relazione di Cortes presso Ramus fol. 240. Cortés dice 10 Canne di Maiz, ancora hanno tanto mele, come quelle delle quali si fa il zucchero). Essa è collocata sopra un *jahualli* o coroglia doppia ed è ripiena da un *Tlailli*, o licore che sarà la birra oggi detta pulque e da essi *Calli*. Di questa femmina dice Rios (Copia Vaticana, fol. 22) che fingevano avere 400 poppe e che per la sua fecondità fu dagli Dei convertita in pannocchia di fromentone. Tra le figure che di essa vedonsi in questi Codici non vi ha ombra di Storia simile onde forse le avrà adattata quella della nostra Cibeles. Verso la sinistra siede pure *Centeuhtli*, Signore delle dette pannocchie, suo compagno, in atto d'assaggiare quel licore, o forse l'altra birra fatta dal fromentone oggi detta *Chicha* che appressa ai suoi labbri dentro quella chichera, nome prova venuto in Italia dallo Spagnolo *Xicara* o *Jicara*, e da questi preso dal Messicano *Xicalli*.

281.—Quadro 9 della pagina 69 segnato dal 9 periodo tredicesimale *Cohuatl* sino

fero; en la derecha, bolsa y flechas, y está mirando para la derecha. Baja del monte un río sobre cuya ribera derecha está un hombre caído de espaldas en un camino verdoso, lo que tal vez alude á la superstición que tenían de no viajar en el día 5 *Calli* de este período, en el cual hacían la fiesta de *Tlaloc*: tampoco bailaban para no caer enfermos.

280.—Cuadro octavo, el inferior de la página 68, señalado por el 8.º trecenario desde 1 *Malinalli* hasta 13 *Cuezpallin*. La mujer que á la derecha está sentada en medio de una planta de maguey llámase *Meahuatl* ó espina de maguey: la mitad superior de su rostro es amarilla y la mitad inferior cenicienta, con adorno tallado pendiente de la nariz. Arriba del cuadro se ve un medio Sol, índice del medio día, debajo del cual queda un corazón traspasado por una cinta, símbolo de algún sacrificio; debajo hay un *tzotzocolli* ó ánfora de acarreo, de color amarillo, con cartel blanco que tiene dibujadas unas vírgulas puntiagudas, símbolo de alguna sal ácida ó dulce, como sería la azúcar que sacaban los indios del *ohuatl* ó cañamiel ó del jugo del maguey. \* Está colocada sobre un *yahualli* ó rodete doble, y llena de un *tlailli* ó licor que será la cerveza, hoy llamada pulque, *octli* en mexicano. De la mujer dice Rios (Kingsborough, tomo 5.º, pág. 179) que inventaron tenía 400 tetas, y que los Dioses la convirtieron á causa de su fecundidad en mazorca de maíz. Entre las figuras que se ven de la misma en este Códice, no hay sombra de tal historia, así es que pueden haber acomodado la de nuestra Cibeles. A la izquierda se halla, también sentado, *Centeuhtli* el señor de las mismas mazorcas, compañero de la diosa, en el acto de probar ese licor (ó tal vez el otro que se hace con maíz, hoy llamado chicha) que á sus labios aproxima dentro de aquella jicara (*chichera* en italiano); nombre que vino á Italia importado probablemente por los españoles, del vocablo *xicara* ó *jicara*, tomado del mexicano *xicalli*.

281.—Cuadro noveno, EL INFERIOR de la página 69, señalado por el 9.º trecenario, desde

\* Dice Cortés en su 2ª Relación (apud Ramusio, tom. III, fol. 240, ed. 1556) que diez cañas de maíz tienen tanta miel como aquellas que sirven para la fabricación del azúcar.

al 13 *Ollin*. La figura del maschio che vi è dentro il quadro è di *Tletl* fuoco, o *Xiuh-teuhtli* Signore dell'anno. Egli ha mezza faccia superiore rossa e metà inferiore cenerina: la superiore è divisa da linea cenerina orizzontale; ha pure una testa di ucello in fronte ed al naso, e sulla testa un berretone fatto a tinozza. Siede verso la dritta in un trono dai fianchi del quale ergonsi caprioli geniculati a diversi colori, simboli del fuoco. Dalla metà superiore del quadro cala un torrente vorticoso e sinuoso, dentro il quale galleggia tra 2 frecce un scorpione verso il trono anzidetto. Sotto vedesi un trono vuoto che forse è il *Momoztli* citato da Torquemada, e da esso interpretata sedia divina. Verso la sinistra siede *Tecpatl* in cuscino tigrino con maschera cenerina in viso, e fioco al naso, con vestito talare e colle braccia aperte. Davanti al medesimo vi è vaso ripieno posto sopra i piedi fatti a testì d'uccelli. Rios, chiama una di queste figure *Tlahuizcalpanteuhtli*, che spiega signore dell'aurora, *Tlahuizcalli* è casa dello splendore, e *Tlahui* verbo, significa farsi giorno. Se questi periodi di 13 principiano dal 20 Marzo, a capo 117 giorni corrisponde questo simbolo ai principj del nostro Agosto, ma non sapendosi il vero significato o allusione di questi simboli nulla può determinarsi senonchè forse alludono al principiare l'anno anticamente dall'autunno.

282.—Quadro 10 inferiore della pagina 70, segnato dal periodo 10 *Tecpatl* fino al 13 *Itzcuinltli*. Dentro il quadro siede verso la dritta *Mictlanteuhtli*, Signore dell'Inferno, a braccia aperte; verso l'alto vi è un quadretto oscuro, diviso in mezzo da una croce bianca, simbolo forse del *Tlalxico* o bellico della terra, ed un fardo o *quimilli*, con bandiera bianca, simbolo forse di cadavere involto. Verso la sinistra *Cipatl*, o *Cipatonal*, o *Tonacateuhtli*, piega il suo ginocchio sopra il suo sgabello, col braccio destro incrociato, e coll'indice sinistro mostra i caprioli gialli genicolati che ha davanti con un incensiere fatto a cornucopia, con un fiore in cima. In fondo al quadro, e davanti ad entrambi, vi è figura maschile che affonda altra figura supina, ed accovacciata dentro uno Stagno.

1 *Cohuatl* hasta 13 *Ollin*. La figura del varón que allí dentro del cuadro está, es de *Tletl* fuego ó *Xiuh-teuhtli*, señor del año. Tiene la mitad superior del rostro roja, y la mitad inferior cenicienta: la superior se halla dividida por línea cenicienta horizontal: también tiene sobre la nariz y la frente cabeza de ave, y sobre la cabeza birrete que parece cuba. Está sentado á la derecha en trono de cuyos costados brotan vírgulas geniculadas y de varios colores; símbolos del fuego. Cae de la mitad superior del cuadro un torrente vortiginoso y sinuoso, dentro del cual flota entre 2 flechas un escorpión, que se dirige al trono expresado. Obsérvase debajo un trono vacío que sin duda es el *momoztli* citado por Torquemada y que interpreta él «silla divina.» *Tecpatl* queda sentado á la izquierda en cojín de piel de tigre, con máscara cenicienta en el rostro y copo en la nariz, con vestido talar y abiertos los brazos. Delante del mismo hay un vaso lleno colocado sobre piés que parecen cabezas de pájaros. Llama Rios á una de estas figuras *Tlahuizcalpanteuhtli* que dice ser el señor de la aurora. *Tlahuizcalli* es la casa del esplendor, y el verbo *tlahui* quiere decir amanecer. Si estos trecenarios comienzan el 20 de Marzo, corresponderá el símbolo, al cabo de 117 días, con los principios de nuestro mes de Agosto; pero, ignorándose la verdadera significación ó alusión de tales símbolos, sólo se podrá decir que aluden tal vez á la costumbre que antiguamente se tenía de comenzar el año por el otoño.

282.—Cuadro décimo, el inferior de la página 70, señalado por el 10.º trecenario, desde 1 *Tecpatl* hasta 13 *Itzcuinltli*. Dentro del cuadro queda sentado, á la derecha, *Mictlanteuhtli*, señor del infierno, abierto de brazos: aparecen hacia la parte superior un cuadrado de color oscuro (dividido en medio por cruz blanca, símbolo tal vez del *Tlalxico* ó ombligo de la tierra) y un fardo, *quimilli*, con bandera blanca, símbolo sin duda de cadáver amortajado. A la izquierda pliega la rodilla sobre su escabel *Cipactli*, *Cipatonal* ó *Tonacateuhtli*; tiene cruzado el brazo derecho y con el índice izquierdo señala ciertas vírgulas amarillas y geniculadas que tiene delante, con un incensario en forma de cornucopia y sobre el cual descansa una flor.

283.—Quadro 11 superior, sinistro della pagina 70 medesima, segnato dall'11 periodo tredicesimale *Ozomatti* sino al 13 *Calli*. Nel trono della sinistra siede *Tlatzoltauhcihua*, col braccio destro incrociato e col sinistro disteso, verso un trofeo o gruppo fatto da Scudo distinto da 4 quadrelli rossi, come quello dal n.º 276, da fascio di frecce con fiore sopra, e da scimitarra formata della gamba di *Cipatti* decussata con altro stromento. Sotto questo gruppo è un vaso ripieno posto sui piedi fatti a testa d'ucello. Verso la destra vien incontro *Tlacaocelotl*, uomo tigre, rappresentato da fiera simile punta attorno da coltelli dando fuori dal suo naso simboli, o striscie gialle e con bandiera sbarrata di nero sull'omero sinistro.

284.—Quadro 12 superiore della pagina 69, segnato dal 12 periodo tredicesimale *Cuezpallin* fino al 13 *Cozcaquauhtli*. Nel trono, verso la sinistra, siede un corpo involtato in una manta bianca listata di nero; sul luogo, ove corrisponde la testa, ha un berrettone a corno, e dove corrispondono gli occhj v'ha un cappio. Esso forse rappresenta *Tlanezquimilli* da Boturini interpretato volto d'oscurità: *quimilli* è involto o fardo, *Tlaneztia* farsi chiaro. Rios lo chiama *Ixtlacoliuhqui* voce che egli interpreta, Signore del peccato: *Ixtli* è la faccia; *Coliuhqui* è participio del verbo *Coloa* torcere, e *Tlatlacolteuhctli* è la voce che significa Signore del peccato. Di questo dice nel citato fol. che avendo peccato in un luogo di venerazione (sic) e di delizie, restò nudo, terreste e miserabile; che esso veniva figurato in una stella meridionale di gran pronostico per natali e seminati se la vedevano capovolta: che vogliasi dire quell'autore con questo gergo l'avrà capito lui. Dal disotto a questo trono ed involto scappa in 4 piedi una figura umana rossa verso un anfora simile a quella descritta al n.º 287, ma con 4 fiori sul suo ripieno, e con 2 banderuole ai fianchi, sopra la quale vi è un vaso rivoltato. Verso la dritta vi è la figura di *Tecpatl* diurno, cioè di faccia gialla rigata orizzontalmente di rosso al fronte, naso, e mento; con fiocco al naso, con tondo caprio-

En el fondo del cuadro y delante de ambos personajes hay una figura varonil que sumerge á otra supina y agazapada, en un estanque.

283.—Cuadro undécimo, el superior de la página 70 y el izquierdo de toda la serie, señalado por el 11.º trecenario, desde 1 *Ozomatti* hasta 13 *Calli*. En el trono de la izquierda está sentada *Tlatzoltauhcihua*, con el brazo derecho cruzado y el izquierdo extendido hacia un trofeo formado con los objetos que siguen: un escudo señalado por 4 cuadritos rojos como los del n.º 276: un haz de flechas coronado de flores: por último, una cimitarra hecha de la pierna del *Cipactli* y que se cruza con otro instrumento. Debajo del grupo hay un vaso lleno colocado sobre piés en forma de pico de ave. Al encuentro de la diosa viene por la derecha *Tlacaocelotl*, el hombre tigre, representado por la fiera misma, y con pedernales clavados en el contorno de su cuerpo: de su nariz van saliendo símbolos ó fajas amarillas, y descansa en su hombro izquierdo una bandera con barras negras.

284.—Cuadro duodécimo, el superior de la página 69, señalado por el 12.º trecenario, desde 1 *Cuezpallin* hasta 13 *Cozcaquauhtli*. A la izquierda se ve un trono, y en él queda sentado un cuerpo envuelto en manta blanca listada de negro: en el sitio correspondiente á la cabeza tiene birrete corniforme, y sobre los ojos un lazo. Tal vez represente á *Tlanexquimilli*, que interpreta Boturini por «bulto de oscuridad»: *quimilli* es fardo ú envoltorio, y *Tlaneztia* es amanecer. Llámale Rios *Ixtlacoliuhqui*, vocablo que interpreta «señor del pecado»: *ixtli* es cara; *coliuhqui*, participio del verbo *coloa*, torcer, y *Tlatlacolteuctli* es la voz que significa señor del pecado. Dice de éste (Kingsb. tom. V, pág. 183) que por haber pecado en un sitio de recreación y de delicias quedó desnudo, terrenal y miserable: que lo representaban por medio de una estrella meridional de gran pronóstico en nacimientos y siembras, si la veían con la cabeza para abajo. El autor, con tal jerigonza, quiso decir algo que sólo él habrá entendido. Debajo del trono y envoltorio va huyendo en 4 piés una figura humana roja en dirección á una ánfora semejante á la que se describió en el n.º 287, pero con 4 flores encima de su

lato nella tempia, ed in vece di piede; con scudo centrato da quadrello rosso e frecce, in una mano, e scettro nell'altra; posto sopra un monte che ha grotta al disotto.

285.—Quadro 13 superiore della pagina 68 segnato dal 13 periodo tredicesimale *Ollintonatiuh* fino al 13 *Atl*. Nel trono verso la sinistra siede la femmina *Cihuacohuatl*, o donna del serpe, col braccio destro incrociato, e mostrando coll'indice destro (sic) un serpe con sonagli nella coda o sia *Cuechcohuatl*, che si strascina sinuoso forse di ritorno verso la dritta, dove è un tempio dentro al quale vi è un aquila, simbolo di *Tetzcatlepoca* o specchio che tramanda fuoco, simbolo dell'ingannatore della prima donna, chiamata dopo il suo peccato *Ixcuina*, o invereconda, e *Tlatzoltauhcihua* Signora dell'immondezza.

286.—Quadro 14 superiore della pagina 67, segnato dal 14 periodo *Itzcuinli* fino al 13 Carattere *Ehecatl*. Siede sul trono posto verso la sinistra la figura di *Toteuh*, o sia nostro Iddio, sotto la sembianza forse di *Teoyaotlatohua*, o sia padrone d'intimare la guerra divina; esso incrocia il braccio destro, e colla mano sinistra impugna un fascio di frecce, simile al quale vi è altro fascio davanti. Incontro di esso, e verso la dritta viene un rettile, il quale si divora un uomo per la testa. Ecco uno di quei quadri semplicissimi e sublimi, che lasciato il *Tianquiztlatolli* o sia il ciarlio de'rivendagioli al mercato, avrebbe meritate le più accurate ricerche dell'interprete della Copia Vaticana, e degli altri autori che ebbero, quadro simile davanti, da essi imbrogliato, o neglimentato. Esso non che di spiegazione abbisognava delle voci ed espressioni originali antiche de'Messicani per venire a capo delle loro idee primitive. Tutti si fermano a numerare i sacrificati portati all'eccesso, secondo il loro capriccio, e a dirci lo scorticamento delle vittime nel mese *Tlacaxipehualiztli*, e nessuno s'inoltra sulla tradizione che essi aver doveano, che era arrivata, o arrivare dovea, l'epoca del vestirsi questo Dio della pelle umana, il suo preconizzare penitenza nel monte *Tzatz-*

rebasamiento y con 2 banderitas en los costados, sobre la cual está un vaso invertido. Hacia la derecha se ve la figura del signo diurno *Tecpatl*; quiere decir, de rostro amarillo y horizontalmente rayado de rojo en barba, nariz y frente: en la nariz tiene un copo: en la sien un disco virgulado, y otro en lugar de pié: sostiene con una mano flechas y escudo en cuyo centro aparece un cuadrado rojo: con la otra, un cetro. Está en pié sobre un monte que debajo tiene una gruta.

285.—Cuadro décimotercio, el superior de la página 68, señalado por el 13.º trecenario, desde 1 *Ollin* hasta 13 *Atl*. En el trono, á la izquierda, queda sentada la mujer *Cihuacohuatl*, ó señora de la serpiente: cruza el brazo derecho y señala con el índice izquierdo una serpiente de cascabel, ó sea *Cuechcohuatl*, que se arrastra sinuosamente, tal vez de vuelta, en dirección á la derecha, donde se halla un templo dentro del cual está una águila, símbolo de *Tetzcatlipoca* ó espejo que arroja fuego; símbolo también del que engañó á la primera mujer, llamada después de su pecado *Ixcuina*, la impúdica, ó *Tlatzoltauhcihua*, señora de la impureza.

286.—Cuadro décimocuarto, el superior de la página 67, señalado por el 14.º trecenario, desde 1 *Itzcuinli* hasta 13 *Ehecatl*. Queda sentada en el trono colocada á la izquierda la figura de *Toteuh*, ó nuestro Dios, tal vez con el aspecto de *Teoyaotlatohua*, ó sea el patrono para la intimación de la guerra divina. Cruza el brazo derecho y con la mano izquierda empuña un haz de flechas, semejante al cual hay otro hacecillo delante. A su encuentro, y dirigiéndose á la derecha, viene un reptil devorando á un hombre por la cabeza. Es éste un cuadro sencillísimo y sublime, que (no haciendo mérito del *tianquiztlatolli* ó sea la charla de los revendedores del mercado) habría merecido las investigaciones más minuciosas por parte del intérprete de la Copia Vaticana y de los otros autores que delante hayan tenido tal cuadro, embrollado por ellos ó descuidado. Mejor que su explicación era necesario tener voces y expresiones originales antiguas de los Mexicanos, para llegar á entender sus ideas primitivas. Enciérranse los autores todos en la enumeración de los sacrificios, exagerados á su capricho, y en decir cómo desollaban las victimas en el mes *Tlacaxipehualiztli*, y nadie se engolfa en las tra-